Anno VIII. Udine — Giovedì 20 Marzo 1890. N. 68.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le dimissioni di Bismark

L'uomo più potente di qualsiasi imperatore, che dirigeva e guidava a suo talento tutta la politica europea, che ne era anzi l'arbitro supremo, - è sceso dall'altissimo posto che occupava rassegnando le sue dimissioni.

Il fatto è ormai incontestabile nè ammette più dubbi.

Bismark, non è più il grande cancelliere di quella Germania, della cui unità fu il fondat re, e a cui la monarchia deve se non tutta, grande parte della sua gloria e potenza

E perchè?

Le ragioni sono spiegate da un dispaccio da Berlino, in cui è detto che Bismark non potendo approvare il programma dell'Imperatore nella questione sociale, nè potendo d'altronde condurre la politica estera sulle basi anteriori alle elezioni egli è stato costretto a ritirarsi dalla direz one degli affari.

Certo le elezioni ultime al Reichstag hanno portato un fiero colpo al partito del *Cartello* o dell'Impero, e ciò per colpa dei famosi rescritti del giovane Imperatore, il quale, forse senza saperlo, e più ancora senza volerlo, ha giovato coll'opera sua alla vittoria dei socialisti.

Gli è che il nuovo sire di Germania, vuol far l'Imperatore sul serio, o si direbbe che fosse geloso del suo gran cancelliere, il quale ai tempi di Guglielmo I. era quello che disponeva di tutto e senza cui nulla, assolutamente, nulla era permesso di fare!

Bismark era la Germania e Guglielmo I. si lasciava dirigere interamente da lui.

Ora, le dimissioni di Bismark, son esse di natura tale da produrre in avvenire gravi e grandi conseguenze nella politica europea?

Senza dubbio, e gli effetti, non si faranno forse a lungo sentire,

Guglielmo II. colla sua inesperienza, col suo bollore giovanile, colla presunzione che egli ha di sè, della propria forza, - più che persuaso, convinto, anzi infatuato in quell'idea già altra volta espressa: *la Germania, non temere altri che Dio,* senza il freno moderatore dei consigli altrui, è destinato più che altro a precipitare gli avvenimenti in modo da compromettere un giorno o l'altro la tanto decantata pace europea, che solo si reggeva mercè le risorse e gli espedienti del gran cancelliere.

Il ritiro di Bismark è dunque una aventura per la Germania e un pericolo per l'Europa.

Ed è in questo senso che verrà senza dubbio interpretato e comentate dagli uomini politici e dalla stampa di tutti i paesi.

Ma forse quel che accadde era nel destino delle cose, e il destino, come si sa, è governato da leggi inesorabili contro cui è vano lo andare.

(?)

Pensieri intimi

La morte di un inteligente camp one della stampa quale era il compianto Maffio Milesi, morto inopinatamente a soli 34 anni, solleva in tutto il giornalismo un vero e sol pensiero di mestizia.

Si pensa difatti agli operai delle miniere e della scure, si pensa ai giovani di studio e negozio, ma non si pensa punto agli operai del pensiero.

Così pel povero Milesi, o meglio, per la sua vedova si apre oggi una colletta che alla derelitta donna assicuri il pane per alquanti mesi; il che vuol dire che poscia le piccole strettezze, e poscia forse le grandi miserie batteranno alla sua porta.

Ciò indica pure che il Milesi è morto povero. Quindici anni di lavoro indefesso, costante, meraviglioso, ammirabile, gli diedero questo risultato doloroso: la povertà per la donna che gli fu compagna; che sola conobbe tutta la profondità dei suoi sogni alati, e tutta l'amarezza delle sue angoscie di pubblicista.

Questo il risultato di un lavoro onesto.

Lagrime sincere si spargono su questo letto ma ben pochi le comprendono; sono i pochi di quel manipolo che ogni giorno piange, lotta, lavora, impreca indefesso, apparecchiandosi una fine precoce per l'esaurimento materiale e morale in una vita di attività febbrile e che tutte rispecchia le ansie e le contraddizioni in questo periodo del vapore, del telegrafo e del telefono, per cui nella vittoria sul tempo e sullo spazio è divenuto un nulla l'istante passeggiero, ma i giorni si addensano sotto audace pressione in meno di un attimo a farne pur scuotere il lavoro che in altri anni si accumulava quasi in secoli.

Si fa piangere, ridere e fremere di continuo come girano in un caleidoscopio le notizie, ma il pubblico per giunta ci irride, non ci comprende, ci impreca, — apostoli, e martiri che dalla fatica risorgiamo più Titani nella lotta a vantaggio degli altri.

Pare siamo gli arbitri della società e degli eventi e ne siamo proprio appena i corifei. Spariamo appena dalla scena e per noi, affranti anzi tempo — che in mesi percorremmo i lustri più fortunosi — nessun compenso durativo e la miseria di quanti lasciamo a sorviverci sulla terra ci anticipa e ci rende una realtà gli stessi dolori d'oltre-tomba.

Siamo sempre in battaglia e se fuori di queste lotte quotidiane ci stendiamo per un istante la mano fra avversari, eccoci miscreduti, vilipesi, uccisi moralmente, quasi se medici e avvocati, pur tutto giorno fra loro in lite professionale, non sieno amici fra loro fuori delle loro liti. E ciò ci rende impossibile perfino la difesa della reciproca causa; ci rende impossibile quel mutuo soccorso effettivo che pure a tutti gli operai riesce facile.

Siamo sempre coll'arme in mano; non abbiamo tregua nemmeno nei sonni sempre agitati; nessuna speranza o conforto nell'avvenire; il vuoto è il solo presagio nostro.

Ma che non si possa trovare il terreno neutro ove trovarci e scambiarci le idee e provvedere sul serio, se non a noi, almeno a coloro che sparendo dalla scena del mondo lasceremo nella miseria, non ostante le molteplici fatiche?

Finora se ne è chiaccherato, ma i tentativi tutti abortirono. Quando vi riusciremo?

Il povero Milesi ha scosso alquanto il campo giornalistico: ma passati i tre giorni chi ne parlerà ancora?

Onoriamo la memoria del martire del lavoro, pensando sul serio alla sorte infelice dei giornalisti tutti: sarà questo il modo migliore per erigere un monumento al povero Milesi e farne ricordare a lungo il simpatico nome.

Così il *Veneto* di Padova, a cui di tutto cuore ci associamo.

Le scoperte fatte nel 1889

Ecco le invenzioni e le scoperte di varie specie fatte nell'anno 1889:

24 Gennaio. — Il prof. Kermik espone alla Università di Nottingham un suo metodo per l'imbianchimento elettrico dei tessuti.

25 Gennaio. — Il dott. Kauffmann, per incarico avuto dal Governo russo, scopre il modo di solidificare il petrolio per renderne più facile il trasporto.

1. febbraio. — Il chimico Bennere trova nuove materie coloranti create coll'azione dello zolfo sulla nitro-naftalina.

10 febbraio. — Si esperimenta a Londra, *The Niagara Cortain,* vale a dire un sipario formato da getti d'acqua,

23 febbraio. — Il dott. Ayem comunica all'Accademia di Parigi di avere scoperte una sostanza chiamata *pirotgenina* che, inoculata alla dose di mezzo milligrammo, basta a produrre la febbre palustre.

11 marzo. — Il Ministero della Guerra italiano fa esperimentare a Livorno, Siena, Pisa, e Pistoia l'autosandalo inventato dal cav. Guglielmo Pierni.

25 marzo. — Il dott. Chandeau comunica all'Accademia delle scienze di Parigi di avere trovato il vaccino pei cani contro il cimurro.

11 aprile. — Il Ministero della Guerra italiano fa esperimentare a Parma il nuovo fucile inventato dal capitano Tua del 9. bersaglieri.

24 aprile. — Un operaio della fabbrica Wiedel di Berlino, inventa il nuovo narcotico *Sulfonal.*

15 maggio. — Il deputato francese Susini inventa un *nuovo motore* con cui promette un'economia del 60 per cento sul combustibile,

16 maggio. — Il Governo francese fa esperimentare un nuovo freno pei convogli ferroviari; un treno di 50 carrozze e del peso di 500 tonnellate lanciato con una *velocità di 60 chilometri l'ora,* venne fermato in uno spazio di 250 metri.

12 giugno. — L'illustre fisiologo Brown Sequad comunica all'Accademia di medicina di Parigi di avere scoperto il segreto di ringiovanire mediante succhi vitali.

18 giugno. — Si esperimenta a Civitavecchia la palla nautica dell'ingegnere Balzanello.

22 luglio — Si esperimenta a Parigi l'invenzione dell'ing. Prandini che permetterebbe ai treni di correre senza ruote e senza locomotiva.

16 agosto. — L'ing. Hermite inventa un metodo per la purificazione elettrica delle acque di scolo.

19 agosto. — Si esperimenta con felice esito alla Spezia un congegno applicabile ai siluri pel taglio delle reti metalliche che difendono le navi; ne è inventore, l'operaio Bellemo.

— Il colonello Kuster, direttore del polverificio di Spandau (Germania), inventa una nuova polvere che non produce nè fumo nè detonazione.

28 agosto. — Giulio Goldsberg di Wersensee (Berlino) inventa un *nuovo ferro* da cavalli costruito in carta e che può essere fissato senza chiodi.

31 agosto. — Si annunzia essere stato scoperto che facendo passare una corrente elettrica nel latte, se ne ritarda di molto l'adulterazione.

1. settembre — Si esperimenta a Cadice un nuovo battello sottomarino inventato dal luogotenente Peral.

9 Novembre. — Si esperimenta nel Reicstag germanico un apparecchio automatico per le votazioni

27 novembre. — Il Consiglio superiore d'igiene in Francia raccomanda di versare una goccia di una soluzione satura di permanganato di potassa in un bicchiere d'acqua; se diviene gialla non è potabile; lo è se rimane chiara.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 18 Marzo 1890.

Un infelice — Al Verdi.

Il triste e desolante elenco dei suicidi ne conta uno di più. Disgraziati pei quali la vita non ebbe un sorriso, una gioia, un affetto, infelici in lotta con se stessi, con la vita, con le più ardenti passioni. Non potendo, o non sapendo trovare un po' di pace, stanchi di sè stessi e della vita cercano il triste silenzio della tomba. Ieri sera, l'albergo del Leone Bianco fu teatro d'uno dei più desolanti drammi. Era il dovere che lottava con l'amore; era il duplice affetto della famiglia e della donna amata che cozzavano fra loro. Il signor Cappeletto Domenico da Schio amando con tutta l'effusione del cuore una donna stretta dai vincoli maritali, non volendo tradire una moglie che egli tanto amava, pensò di sfuggire alla lotta terribile che con sè stesso da tempo sosteneva, asfissiandosi. Aveva 45 anni. Possa l'infelice trovare nella tomba un po' di pace all'esulcerato suo cuore.

Al Verdi questa sera dovevano andare in scena i *Pescatori di Perle,* ma, non si sa il perchè, la rappresentazione fu rimandata.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza Farini.

Il Senato si convocò anche oggi e votò a scrutinio segreto alcuni progetti precedentemente discussi e che risultarono approvati.

Quindi la seduta fu tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19

Presidenza Biancheri.

È aperta la seduta alle 2 e 10 e la Camera si trova affollatissima.

Il Presidente avverte che le conclusioni della maggioranza della Commissione sono concretate in quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che « dalla sentenza del Tribunale corre« zionale di Roma del 6 aprile 1880 « relativa al deputato Andrea Costa, è « esclusa ogni ingerenza del potere po« litico, delibera che l'articolo 45 dello « Statuto del Regno non è applicabile « al caso di esame », le conclusioni della minoranza della Comissione sono così concepite; « La Camera non autorizza « la cattura del deputato Andrea Co« sta durante la sessione ». Quindi il Presidente apre la discussione sulla proposta della maggioranza.

Spirito per ragioni di diritto è contrario alle conclusioni della maggioranza; per ragioni di fatto non può accettare quelle della minoranza, onde propone e svolge con molte considerazioni il seguente ordine del giorno: con cui si delibererebbe di lasciare libero corso alla giustizia e di passare all'ordine del giorno.

Torraca è favorevole alle conclusioni della maggioranza.

L'onor. Caldesi non accetta le conclusioni della maggioranza, per un'alta questione di principio relativa alle prerogative parlamentari.

Il deputato Serra della maggioranza della Commissione, sostiene il concetto che nello Statuto non si trovi il diritto della Camera di impedire l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato.

L'onor. Gallimberti non può ammettere l'esecuzione della sentenza, senza offendere le prerogative del deputato, senza violare la continuità del mandato legislativo e l'integrità dell'assemblea.

L'on. Bovio sostiene che ragioni di equità, di opportunità, di politica consigliano la sospensione dell'esecuzione della sentenza.

Sacchi combatte anch'egli la proposta della maggioranza.

La discussione è rinviata a domani.

IN ITALIA

Per ritorno al Collegio uninominale negli uffici della Camera

Nella discussione avvenuta agli uffici sul progetto di Bonghi pel ritorno al collegio uninominale:

Nel 1 ufficio Nicotera svolge il suo progetto per ritornare al collegio uninominale.

Il 8 non si è trovato in numero.

Nel 5 venne approvato un ordine del giorno di Sangiuliano per mantenere lo scrutinio di lista perfezionandolo.

Nel 9, Chinaglia si dichiarò favorevole al collegio uninominale, e contrario alla ricerca di altri sistemi d'elezione, dicendo doversi esclusivamente discutere la scelta fra il collegio uninominale e lo scrutinio di lista.

Ingrossamento di fiumi

In causa delle insistenti pioggie il Tevere ingrossa. Anche da Auiene e da Tivoli si hanno notizie allarmanti del crescere delle acque.

Non fu però segnalata alcuna disgrazia nelle campagne.

Quel che dice il « Diritto » a proposito del ritiro di Bismark.

Il Diritto a proposito del ritiro del principe di Bismark osserva che data l'indole dell'Imperatore Guglielmo è lecito aspettarsi delle grandi novità e delle grandi sorprese in tutta l'Europa.

COSE D'AFRICA

Menelik in marcia verso Adua — La sottomissione di Mangascia — Proteste di amicizia.

Sono giunti telegrammi di Antonelli in data del 15 da Calamema e del 17 da Agudi Haramat. Recano che l'Imperatore continua la sua marcia verso Adua. La marcia è resa lenta dalla necessità di rifornire l'esercito nell'Agamè, essendo il Trigrè completamente sprovvisto. Il colonnello Cossato attende l'annuncio al Mareb che Menelik sia entrato ad Adua per recarsi ad incontrarlo. Il 19 fuvvi in Adua la proclamazio e della sottomissione di Ras Mangascià all'Imperatore, dei capi abissini e del clero. Anche dalle regioni più lontane continuano ad arrivare ad Ocero proteste di amicizia per il Governo italiano.

ALL' ESTERO

La conferenza di Berlino — *Il pranzo in onore dei delegati alla conferenza di Berlino.*

Il pranzo di gala, ebbe luogo nella

sala detta delle arti al Castello. A destra dell'Imperatore sedeva Jules Simon, delegato di Francia, a sinistra Tietgen, danese, di fronte Moltke, avente a destra il ministro Boetticher, ed a sinistra Maybach. Assisteva al pranzo anche Erberto Bismarck.

L'Imperatore e l'imperatrice si trattennero affabilmente coi delegati. L'Imperatore rilevò la grande probabilità del successo della conferenza, e rimase coi delegati fino alle 9.30. Ieri vi fu di nuovo seduta della Commissione alle ore 11 e iersera ricevimento al palazzo imperiale; domani per vi sarà un ricevimento presso Berlepsch.

Un saluto di Bismark a Crispi.

Bismark ieri è entrato nella sala dove facevano colazione i delegati della Conferenza e conversò con grande amabilità specialmente con Jules Simon e con Boccardo a cui chiese notizie della salute di Crispi, pregandolo di porgere i più cordiali saluti al suo miglior amico e di dirgli che anche in avvenire i rapporti fra l'Italia e la Germania saranno sempre gli stessi.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *19 marzo*.

Consiglio comunale.

Pel ponte a Pinzano.

Venerdì 21 corr., alle ore 8 pom., si riunirà in seduta pubblica straordinaria questo Consiglio Comunale per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione Lista Elettorale Politica pel 1890.

2. Adesione proposta delle Giunte Municipali di cinque Comuni interessati alla costruzione del ponte a Pinzano.

3. Provvedere i fondi pel pagamento di altro quoto suppletivo di L. 4668.68 richiesto a S. Daniele dal Comitato del Tram per maggiori spese di espropriazioni.

4. Proposta della Giunta per nuova organizzazione servizio delle Guardie Comunali campestri.

5. Comunicazioni della Giunta circa il progetto per un acquedotto in S. Daniele e per eredità Luzzatti lasciata alla Congregazione di Carità.

L'importanza degli argomenti tutti non v'ha dubbia farà assistere alla seduta numerosi cittadini; è questo nostro desiderio vivissimo, fautori convinti dell'utilità che gl'interessi Municipali sieno trattati pubblicamente. In questa circostanza ci è gradito il sapere che il Sindaco avv. Rainis e la Giunta hanno assunto col massimo impegno la costituzione del Consorzio fra i Comuni cointeressati per la costruzione del ponte a Pinzano.

Fabris Ettore.

Incendio. A Malano un incendio distrusse il fienile di Santo Pinzzi cagionandogli un danno di L. 2000 circa per guasti al fabbricato e distruzione di fieno e di attrezzi rurali.

Ladri di fotografie. A Buja ladri ignoti rubarono un quadro con fotografie, esposte alla fede pubblica, a danno di quel fotografo Ciro Barnaba.

I funerali del cav. Emilio Wepfer. Ieri alle tre pom. ebbero luogo a Pordenone i funerali del cav. Emilio Wepfer.

Il corteo era formato da un lungo stuolo di amici del defunto e da immenso numero di operai ed operaie di stabilimenti industriali colle relative bandiere.

V'erano anche due bande.

C'erano pure parecchie associazioni coi rispettivi vessilli, ed i bambini dell'asilo infantile di Pordenone, pure con bandiera, di cui la moglie del Sig. Wepfer è patrona.

La carozza funebre tirata a quattro cavalli era preceduta da un carro coperto di molte e ricche corone.

Al Cimitero parlò il sig. cav. avv. E. Ellero Sindaco di Pordenone l'avv. Giuriati di Venezia, il fratello del Sig. Amman ed altri.

Il cav. Wepfer era socio patrocinatore e padrino del labaro della Società Agenti di Commercio di Udine la quale intervenuta colle insegne sociali era rappresentata dal vice Presidente della società signor Pio Italico Modolo, dai consiglieri della stessa signori Andreoli Francesco e Cozzi Giuseppe, e dal sig. Oliviero Portoldi di Udine.

L'intervento della società degli agenti di commercio fu assai bene accetto tanto dalla famiglia dell'estinto che dai direttori dello stabilimento.

CRONACA CITTADINA

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la Vaccinazione durante la primavera 1890

d'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13 — Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna), San Cristoforo, — Murero dott. Giuseppe, Via Zanon N. 8 — Parrocchie del SS. Redentore, e di S. Nicolò — Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13 — Parrocchie del Duomo, S. Giorgio e di S. Giacomo; nei giorni 3, 10, 17 e 24 Aprile alle ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni, dai dott. d'Agostini nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Capparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21 — Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, nei giorni 8 e 10 alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, e per i Casali di S. Rocco, S. Osvaldo e Cormor nei giorni 9 e 16 Aprile alle ore 2 pom. e nella di lui abitazione.

Chiarottini dott. Ugo, Via Brenari N. 27 — Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 3 e 9 aprile alle ore 10 ant., nella scuola Chiavris, nei Casali Rizzi nei giorni 4 e 10 aprile alle ore 10 ant., ai Rizzi, in Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 5 e 12 aprile alle 10 ant., a Godia, e in S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro M. nei giorni 2 e 15 aprile, a mezzo giorno nella di lui abitazione.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Dalla Residenza municipale,
addì 15 marzo 1890

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Società Operaia Generale. La Commissione di Scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per la elezione di nove consiglieri a completamento della rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 23 marzo p. v. nel **Teatro Nazionale** e che le urne resteranno aperte dalle ore 9. ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto sociale ed art. 61 a 69 del Regolamento, del cui tenore chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

Udine 20 marzo.

La Commissione di Scrutinio.

Cessano dalla carica i Consiglieri.

Flaibani Giuseppe calzolaio, Cossio Antonio, tipografo, Simonutti Michele agente, de Belgrado co. Orazio impiegato, Mattioni Vincenzo pittore, Gambierasi Giovanni libraio, Alessio Luigi tappezziere, Barduseo Luigi ragioniere.

Rimangono in carica i consiglieri

Tonini Angelo capomastro, Zilli Giuseppe pittore, Tomezzoli Carlo vellutaio Fusari Francesco tintore, Daronco Vigilio falegname, Tiziani Vittorio orefice, Pittaro Francesco fabbro, Raiser Gustavo vellutaio, Gennari Giovanni ragioniere, Sponghia Luigi tipografo, Nigris Giuseppe calzolaio, Romano dott. Giov. Batt. veterinario. Scrosoppi Paolo cappellaio, Tubelli Giuseppe sarto, Cosettini Angelo inserviente.

Accademia di Udine. L'accademia terrà un'adunanza venerdì 21 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. L'*Influenza* negli animali e suoi rapporti col grippe dell'uomo. Lettura del D. T. Zambelli.

3. Approvazione del resoconto economico, anno 1889.

Schiarimento necessario. Riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Si desidera da molti, qualche schiarimento sulla raccolta dei francobolli a beneficio del *Pro Patria* di Gorizia.

Qualche giornale cittadino, tempo addietro, annunciava che la signora baronessa Dellapenna, aveva scommesso con altra signora di raccogliere entro dato tempo, un milione di francobolli. La scommessa si disse ammontasse a 8,000 fiorini; ora invece, da persone che presero informazioni direttamente a Gorizia, e dal Presidente stesso del *Pro Patria*, risulterebbe che la scommessa non ammonterebbe che a 200 fiorini, 100 dei quali andrebbero a beneficio del *Pro Patria* e gli altri 100 a beneficio degli studenti dalmati.

Se le cose stassero in questi termini, sarebbero ben diverse da quanto si annunciava da principio, e molte persone che si occuparono con lodevole slancio della raccolta di questi francobolli, non sarebbero nè più nè meno che mistificate.

Ma v'ha di più ancora: nel mentre da una parte si dice che la consegna dei francobolli deve essere fatta entro marzo, dagli altri invece si afferma che la scommessa venne fatta in agosto, tempo un anno, per conseguenza non scadrebbe che nel prossimo agosto. Sarebbe bene che la persona prima interessata, porgesse qualche schiarimento su questa faccenda, altrimenti molti di quelli che hanno raccolto i francobolli, se li terranno in tasca, anzi che consegnarli a chi li aspetta.

Uno dei raccoglitori

La fuga di due cavalli. Ieri nel pomeriggio due cavalli puledri che dovevano essere messi in un vagone della ferrovia per partire, scapparono dalle mani di chi li conduceva e si diedero a precipitosa fuga dalla stazione ferroviaria percorrendo tutta la strada sino a porta Venezia ove furono fermati chiudendo i cancelli della porta stessa. Nessuna disgrazia.

La nazione italiana. È questo il titolo di un nuovo periodico settimanale, splendidamente illustrato, ed in otto pagine di grande formato, il cui primo numero uscirà il 22 Marzo corrente.

Quando s'è detto che sarà l'organo dell'associazione nazionale *Dante Alighieri*, la cui azione patriotica è ben nota ai nostri lettori, non vi ha dubbio che tale pubblicazione abbia a trovare dappertutto vivissime simpatie e largo appoggio fra quanti amano la lingua e la coltura italiana così fra i confini politici odierni come tra quelli naturali d'Italia.

Prezzi d'abbonamento: nel Regno anno L. 10, semestre L. 6. Negli stati dell'unione postale L. 12 e L. 7. Un numero separato nel Regno cent. 20 arretrato cent. 40. Per gli altri stati aumento delle spese postali.

Dirigere vaglia e lettere raccomandate alla amministrazione del periodico *la Nazione Italiana* Roma, via Arenula, A.

Asilo di pellagrosi. Abbiamo ricevuto il bollettino di marzo sull'andamento dell'istituto umanitario, unico in Italia, e fu fondato in Mogliano Veneto. Ed apprendiamo con piacere il suo ottimo andamento che troviamo oggetto di lodi anche da parte di scienziati stranieri.

Un'ora e mezza di ritardo. Il treno diretto di stamattina subì un'ora e mezza di ritardo. Sono le solite delizie del nostro servizio ferroviario, dalle quali il pubblico ormai ha dovuto abituarsi, perchè da noi la pazienza non ha confini!

---

1 **APPENDICE**

Troppo buono

Camilla perchè non mi ami?

Egli era là, in ginocchio a lei dinanzi, pallido e tremante, lo sguardo umido e brillante di febbre, facendole con voce strozzata questa domanda, la più strana che un uomo possa indirizzare ad una donna.

" Perchè non mi ami? "

È perchè, vedete, egli era pazzo d'amore, pazzo di dolore, e senza dubbio, non sapeva più quello che diceva.

Essa pallida pure, ma calma e superbamente bella sotto quest'ultimo raggio della sera che metteva un riflesso di marmo sulla sua candida fronte e di velluto sui suoi cappelli neri; ella restava dritta davanti a lui, impassibile in faccia a quest'appello disperato.

Esitava; può essere, a dare il colpo di grazia.....

Infine, mentre che un triste sorriso schiudeva le sue fresche labbra, essa mormorò semplicemente:

— Perchè, Carlo? . . . . . perchè . . . . . perchè . . . . . tu sei . . . . . troppo buono! Troppo buono!

Egli ripetè queste due parole, questa sentenza di morte, macchinalmente, con voce rauca, che non era più la sua: poi dando in uno scoppio di risa selvaggio come il ruggito del leone ferito, prese la fuga!

Troppo buono! Troppo buono!...

Perchè da cinque anni egli si era fatto suo schiavo, prevenendo ogni suo desiderio, obbedendo a dei *segni invisibili* per gli altri, perchè dai cinque anni vivendo dei suoi sguardi e delle sue parole, egli era pronto a dar tutto, gioventù, nome, fortuna, avvenire, il suo sangue . . . . più che il suo sangue — Dio lo perdoni! — lo stesso suo onore, per lei, purchè essa gli dicesse "Grazie. "

Sì, egli avrebbe fatto questo, ed essa lo sapeva bene e, per tutta ricompensa nel mentre che lui credeva poter domandare il frutto di così lunga devozione, di quest'innocente amore, essa volgeva altrove il capo sorridendogli queste parole, tanto pungenti nella loro crudele ironia: Troppo buono!

Pertanto cosa poteva egli rimproverarle?

Nulla. Che aveva fatto essa per incoraggiarlo?

Nulla. Non una parola, non uno sguardo, oh! Ella non avesse dato cento volte ad altri, a quei mille ammiratori, a quella corte che si forma infallibilmente *intorno* alla beltà, e che l'aveva lasciata sempre fredda e indifferente.

Però lui aveva creduto che l'amava troppo per non essere amato, che un amore come il suo doveva generare l'amore, ed aveva aspettato, fiducioso e felice durante questi lunghi cinque anni.

Ed essa era rimasta insensibile a questa pura adorazione, come a tutto il resto.

La superba Camilla non aveva mai amato.

A lei ben si adattava il nome della superba e passionata Romana; soltanto in lei la fierezza sola vegliava, la passione dormiva ancora.

Essa che aveva l'anima così forte, non provava che una specie di pietà per tutti questi uomini che vedeva ai suoi piedi. Sentiva che non avrebbe mai potuto amare che un uomo superbo come lei, più forte di lei e che avrebbe saputo domarla con il suo amore.

Troppo buono!

Oh! egli avrebbe meno sofferto, meglio compreso le sue parole, la sfortunato, s'egli l'avesse veduta una sera in una festa lasciare bruscamente la sala della danza, quell'atmosfera pesante di profumo e di adulazioni dove ella soffocava, per andare ad appoggiarsi, sola, sulla terrazza, lo sguardo perduto nel cielo stellato; se, da quel petto oppresso che respirava convulsamente la brezza notturna, egli avesse inteso sfuggire in un sospiro queste parole:

— Dio mio! non vi son dunque più uomini *sulla* terra?

Troppo buono! Oh! sì, se avesse inteso questo, egli avrebbe meglio capito e meno sofferto.

Ma lui, il disgraziato, in questo Troppo buono! non vedeva che un amarissimo scherno, la condanna di tutto il suo essere, malediceva la natura che lo aveva fatto buono, e risolvette lottare contro di lei.

Sì, se occorreva di essere cattivo per piacerle, egli saprebbe divenir cattivo.

Da *quel giorno* Carlo Morlay *non* fu più lui. Egli incominciò con accanimento l'opera di distruzione del a sua propria anima. Soffocò ogni pensiero generoso. Perchè dunque, poichè essa aveva detto così egli non vi leva più della bontà, giacchè questa gli era costata la felicità. La lotta fu aspra. Lui che non sapeva mostrarsi arcigno, duro, dovette imparare tutte queste cose.

Vedere il dolore senza cercare di lenirlo, oh! questo fu difficile!

Una sera mentre egli errava nella deserta campagna, trovò sul suo cammino una mendicante, una fanciulletta quasi adolescente, che gli chiese l'elemosina per sua madre che moriva di fame.

Spinto dal suo antico istinto di pietà, il cuore non si addormenta così facilmente, si disponeva a darle una moneta d'argento....

Subitamente ai raggi cadenti di quello stesso sole, d'altra volta, il viso smunto della giovanetta sembrò trasfigurarsi sotto il suo sguardo fisso.

Egli non vide più la fanciulla coperta di cenci, ma una grande e bella figura, dalla candida fronte, dalle labbra sorridenti; intese risuonare, quale un eco lontano, quelle due parole che lo perseguitavano sempre e dovunque, come un brutto sogno, e ritirando bruscamente la mano, egli fuggì come allora, mentre che la povera piccina, dopo averlo seguito con occhio dolorosamente sorpreso, cadeva sulla strada solitaria prorompendo in dirottissimo pianto.

Questa fu l'ultima battaglia.

Carlo Morley non era più " Troppo buono ".

" Rosa, ... perchè non mi ami? "

Egli non era in ginocchio questa volta.

Un uomo può amare due volte, ma non nello stesso modo, non due volte di quell'amore che lo prosterna ai piedi di una donna.

Egli era in piedi dinanzi a lei impassibile, lo sguardo cupo e con voce ferma, quasi dura, ripeteva per la seconda volta in vita sua, la sua strana questione:

" Perchè non mi ami? "

Ella era assisa sopra una seggioletta di giunco presso la sua tavola da lavoro, leggermente come l'uccello pronta a prendere il volo, i suoi ditini affilati, che non conoscevano il riposo, lavoravano nervosamente ad un ricamo, e timida, tremante non osando alzare su lui i suoi begli occhi azzurri, essa abbassava il capo.

E di nuovo i raggi del sole cadente penetravano per la finestra. Soltanto quella volta era per mettere dei riflessi d'oro su dei ricci biondi.

Rosa, perchè non mi ami?

(Continua).

Teatro sociale. Iersera il teatro era affollatissimo e non è a dire che tutti gli artisti furono applauditi in uno al maestro sig. Mingardi.

Questa sera alle ore 8 e mezzo rappresentazione della *Mignon*.

Domani, riposo.

Sabato e domenica rappresentazione di *Mignon*.

Leggete attentamente. — Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori preveniamo anco una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquori di Pariglina: per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la *medaglia* d'oro al merito dietro parere di una commissione dei più celebri Chimici del nostro secolo: e per la medesima ragione ed anco perchè *riconosciuto* il sovrano dei depurativi fu premiato *dodici volte* ed unica specialità premiata alle Esposizioni Internazionali di Barcellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre *Sciroppo* Depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma. Dirigete vaglia e lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri alle ore 4 pom. munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Lucia Cressa Treo

d'anni 94.

Le figlie, Caterin ved. Martina, Rosa ved. Onofrio, Luigia ved. Pascoletti ed i nipoti danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 20 Marzo 1890.

I funerali seguiranno domani Venerdi 21 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Redentore, partendo dalla via Villalta N. 6.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sul mercati.

Settimana 11 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedi. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da 10.75 a 12.25, segala da —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a 20,35, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.90 a 11.90, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da 13.50 a 19.45, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne de —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.50 a 12,00, castagne da —.— a —.— . Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura da 09.73 a —. orzo brillato da 21.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedi e giovedì poca roba, Sabbato mercato ben fornito, affari stentati.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5,90 a 5.10
II qualità	„ „ 4.35 a 3.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.90 a 4.20
II qualità	„ „ 3 90 a 3.10
Paglia da foraggio	da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera	da „ 4.— a 3.60

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.60	2.30
„ in stanga	2.40	2.10
Carbone I qualità	8.20	5.70

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.20	4.20
„ „ II qualità	3.65	3,00
„ della Bassa I „	4.20	3.50
„ „ II „	3.20	2.40
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.70	3.50

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.70
„ „ „	„	1.60
„ „ „	„	00.0
„ „ secondo	„	1.40
„ „ „	„	1.30
„ „ „	„	1.10
„ „ terzo	„	1.20
II.a qualità, taglio primo	„	1.50
„ „ „		1.40
„ „ secondo	„	1.30
„ „ „	„	1.20
„ „ terzo	„	1.10
„ „ „	„	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.40
„ „	„	1.20
Quarti di dietro	„	1.30
„ „	„	1.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 19	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	giorn. 20 ore 9 an.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	747.5	746 1	743.3	741.9
Umid. relat.	85	92	93	78
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	2.4	1.5	25.0
Vento (direzione	—	N	NW	N.
Vento (vel. kilom.	0	6	8	0
Term. centig.	9.8	7 7	6.3	8.3

Temperatura { massima 12.3 / minima 7.2

Temperatura minima all'aperto —0 0

Le tubercolosi — Le ripartizione delle nascite — I digiuni.

In una lunga discussione tenutasi all'Accademia francese intorno alla tubercolosi si trattò del pericolo della trasmissione di questa malattia per mezzo della polvere.

Il dott. Cornet espose alcune sue esperienze fatte in proposito. Egli raccolse la polvere 147 volte: 38 volte nelle sale dei tisici, 11 in quelle degli alienati, 5 nelle cancerì, 2 in una camera destinata ad esperienze di inalazioni di materie tubercolose, 62 in camere di ammalati, 29 *in sale di operazione, nelle strade*, ecc. Egli inoculò queste polveri a 392 conigli. Fra questi, 59 contrassero la tubercolosi, 59 soccombettero per varie malattie sviluppatesi: solamente 137 rimasero incolumi.

Di 38 dormitorii abitati da tisici, 15 *racchiudevano polveri tubercolotiche*. Ventuna su sessantadue esperienze fatte con polveri raccolte nelle camere di ammalati, diedero risultati positivi. Invece le polveri raccolte nella strada od in locali non abitati da tisici, non trasmisero mai la tubercolosi. Si constatò *che le stanze destinate all'inalazione* sono virulente. Conviene adunque diffidare della polvere.

E qui calza un esempio.

Un'attrice, ammalata di petto abitava da qualche mese in un albergo di Berlino. La polvere raccolta sul letto, e su *due ritratti sospesi presso la testa* dell'ammalata, comunicò la tubercolosi a due conigli che ne furono inoculati. Il che dimostra che la camera fu infetta dal soggiorno dell'ammalata.

Non è l'aria espirata dai polmoni quella che contiene dei principii tossici. *Essa è filtrata. La respirazione dei tisici* è inoffensiva: l'aria espirata non contiene bacilli. Bisogna temere dello espettorazioni che diventano pericolose colla essiccazione e colla polverizzazione che si opera a mezzo dell'aria.

Il Cornet indicò pure gli inconvenienti *che nascono dall'impiego di istrumenti* mal disinfettati. Iniettando nell'organismo di varii conigli l'aqua sterilizzata che aveva servito a lavare dei laringoscopii impiegati nella cura di ammalati di tubercosi laringea, si videro tutti i conigli soccombere per tubercolosi. La disinfezione non è completa, neanche col sublimato nella proporzione del 2 per cento. Bisogna sottoporre alla fiamma gli istrumenti, o sterilizzarli nel vapore d'acqua scaldata a 120.°

Ciò che si è detto della tubercolosi si può dire anche per le altre malattie contagiose i cui germi o bacilli sono dotati di grande vitalità. Ed è perciò che bisogna concludere che uno dei nemici capitali dell'uomo è la polvere.

Ed ora veniamo ad un argomento meno polveroso.

Gli sperimentatori di buona volontà continuano ad indagare quali le influenze che possono agire sulla ripartizione delle nascite dei due sessi.

Il Cornevin di Lione, prese a studiare se il mutamento di luogo può agire come causa determinante sulla nascita dell'uno e dell'altro sesso, ed osaminò se la proporzione dei due sessi varia quando una razza si moltiplica in un mezzo diverso da quello in cui visse per lo innanzi. Gli studi furono fatti sulle razze equine.

A Pompadour, l'amministrazione tiene da 17 anni dei riproduttori anglo-arabi nati in Francia e dei riproduttori arabi importati direttamente dall'Oriente.

Si raccolsero dati circa i prodotti nati a Pompadour nelle due categorie dal 1878 al 1889.

Risultarono: gruppo anglo-arabo 164 maschi, 159 femmine. Gruppo arabo importato, 114 maschi, 132 femmine il che da per ogni gruppo la seguente, percentuale: 1. gruppo, 103 maschi ogni 100 femmine; 2. gruppo, 86 maschi ogni 100 femmine. Il cambiamento di ambiente avrebbe adunque avuto il risultato di spostare la proporzione relativa dei sessi e di determinare la preponderanza delle femmine.

Questa conclusione, di cui a prima vista si potrebbe dubitare, è convalidata dalle osservazioni dei naturalisti viaggiatori, i quali notarono come nelle famiglie europee traplantatesi nei paesi tropicali le nascite di femmine superano quelle dei maschi.

Nel caso studiato dal Cornevin, il nuovo ambiente corrisponde ad una latitudine più bassa. Nell'un caso e nell'altro il cambiamento di latitudine ebbe gli stessi effetti. Ciò dimostra che l'influenza dell'ambiente è molto complessa, e che argomento non lo è meno.

A proposito di digiuni.

Da qualche tempo sono di moda i digiunatori. Dopo il dott. Tanner il famoso Succi fece le sue esperienze di digiuno in varie città europee. Quello *del digiunatore è diventato* un mestiere come un altro.

La cosa non è nuova; si conoscono casi autentici di grandi digiuni che provano come certe persone, in istato fisiologico, possono vivere parecchie settimane a spese dei loro tessuti. Questi *mangiatori di sè stessi, sono rari*, ma esistono, ed esistettero sempre, in tutte le epoche.

Nella biblioteca di Ginevra si scoperse non ha molto, un volume pubblicato a Basilea nel 1577, contenente la storia d'un certo Enrico Harselt, un *digiunatore*, che per il gusto di meravigliare i suoi contemporanei, visse 40 giorni e 40 notti senza toccar cibo.

Nel volume si legge: — Il governatore del paese, avuta notizia del fatto meraviglioso, chiamò Enrico, s'informò della verità della cosa, e non potendo credere alla confessione di Enrico volle fare una nuova esperienza. Lo fece adunque rinchiudere e sorvegliare accuratamente in una camera per lo spazio di 40 giorni e 40 notti, senza somministrargli cibo di sorta, al che egli si adattò senza protesta e senza difficoltà alcuna.

Le manie sono di tutti i tempi e di di tutti i luoghi — ed è proprio vero che *nil sub sole novi*.

Il Raccoglitore.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.20	94.30
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	92.13	92.14
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	290.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.65	101.60	—.—	25.33
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.37	25.35	25.31	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2148 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147/8	2161/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — *Interessi su anticipazione* Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 19

Rend. it. 95.62	—.—	—.—
Az. mer. —	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.25	—.—	—.—
„ Fra. 101.42	—.—	—.—
„ Berl. 123. 65	—.—	—.—

FIRENZE 19

Rend. italiana	94	20—
Camb. Londra	25	8 —
„ Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
„ Mobiliare	544	—.—

PARIGI 19

Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	86	27.—
Rend. 4 1/2	105	55.—
Rend. italiana	92	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319.	—.—
Cambio ital.	1	1/8.—
Rendita turca	18	12.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	478	43.—
re. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	556	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2309	25.—

VIENNA 19

Mobiliare	318	85.—
Lombardo	184	25.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	32.—
„ su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 19

Mobiliare	—	—.—
Austriache	93	40.—
Lombarde	56	20.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 19

Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 88.15
Id. id. (arg.) 88.25
Id. id. (oro) 110,25
Londra 11,93 Nap. 948

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 92.65
Marchi 124.80

MILANO 20

Rendita ital. 94,55 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Decelli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Arredi da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorta tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Dott. W. T. Clarck [illegible]

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva esmio grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore, quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori *calvi o che stanno per diventarlo*, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla *rigermogliazione capigliare* concorrono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo, e si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo distaccato dalle mani il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* successioni, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

5 PREMI

che complessivamente rappresentano la somma di

Lire 1,450,000 Lire

si possono vincere facendo subito acquisto di un gruppo di **CINQUE OBBLIGAZIONI** del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa Riordinato con Decreto Reale 1 luglio 1888.

In virtù del riordinamento le sorti di questo Prestito sono assicurate per tutta la sua durata, avendo la Banca Nazionale Italiana depositato e vincolato, a questo solo ed unico scopo, presso la Regia Cassa di Depositi e Prestiti tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per estinguere tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o con rimborso.

Nel corrente anno 1890 avranno luogo quattro Estrazioni, 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre nelle quali verranno PREMIATE o rimborsate **22322** Obbligazioni.

I Premi sono da Lire 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 ecc. - e importano, rimborsi compreso

L. 31,208,100

Una sola obbligazione può vincere L. **400,000**
Due obbligazioni possono vincere L. **700,000**
Tre obbligazioni possono vincere L. **950,000**
Quattro obbligazioni possono vincere L. **1,200,000**
Cinque obbligazioni possono vincere L. **1,450,000**

I premi sono esigibili presso la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** la quale è pure l'amministratrice del Prestito.

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono, fino a tanto che non vengono estratte con premio o con rimborso, a tutte le estrazioni

Costano L. 12.50 ognuna

e si vendono presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana.

Sono pure incaricati della vendita i Signori **Fratelli CASARETO di Francesco** in **Genova** — Il Sig. **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

PROGRAMMA GRATIS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.